

PLIDA
Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri
Certificazione di competenza della lingua italiana

Sessione di Maggio 2006

Livello C1

Ascoltare (20 minuti - 30 punti) e Leggere (35 minuti - 30 punti)

Nome del Centro	
Numero del Centro	
Data di svolgimento dell'esame	
Luogo	

Dati del candidato (si prega di compilare la tabella in modo chiaro, poiché questi stessi dati saranno utilizzati per la stampa dei diplomi di certificazione).

Numero di iscrizione	
Cognome	
Nome	
Luogo e data di nascita	
Firma	

Istruzioni per lo svolgimento della prova

Le buste sigillate contenenti le prove d'esame vengono aperte davanti ai candidati.

Compilare la tabella in alto e scrivere le informazioni richieste in stampatello.

La prova **ascoltare e leggere** consiste di quattro parti: seguite attentamente le istruzioni date per ciascuna parte. Le risposte alle domande vanno segnate nelle apposite caselle.

Il tempo a disposizione per le prove è indicato all'inizio di ciascuna parte.

Non è consentito l'uso di fogli di brutta copia: potete prendere appunti sullo stampato e poi cancellare con una riga quello che non interessa, lasciando in evidenza il testo definitivo.

È fatto assoluto divieto di utilizzare il bianchetto; i compiti dovranno essere scritti con una penna a inchiostro non cancellabile blu o nero. In caso di correzioni andrà indicato in modo chiaro qual è la risposta scelta. I compiti scritti a matita o con correzioni con il bianchetto saranno annullati.

Non è possibile usare alcun tipo di materiale didattico o personale di ausilio alle prove (appunti, dizionari, libri, ecc.).

Ai sensi della legge 675/96 si ricorda che i dati personali dei candidati saranno utilizzati dalla Segreteria del Progetto Lingua unicamente per il rilascio dei diplomi di certificazione.

Solo ad uso della Segreteria del Progetto Lingua

1 ^a parte ascoltare	2 ^a parte ascoltare	Totale ASCOLTARE	1 ^a parte leggere	2 ^a parte Leggere	Totale LEGGERE

ASCOLTARE (20 minuti)**Prima parte (14 punti)**

Ascoltate l'intervista a Sabina Guzzanti e Curzio Maltese, andata in onda il 24 agosto 2003 su «Radio onda d'urto». Completate le affermazioni seguenti scegliendo una delle tre possibilità. Dovete segnare in tutto 7 risposte. Ogni risposta in più vale due punti in meno.

1. L'intervistatore parla:

- a) con un'attrice e il suo compagno.
- b) con due autori comici.
- c) due giorni dopo lo spettacolo.

2. Sabina Guzzanti:

- a) non è soddisfatta dello spettacolo.
- b) si lamenta per la pioggia.
- c) non è abituata a un pubblico chiassoso.

3. Lo spettacolo si è svolto:

- a) nella parte nord-est dell'Italia.
- b) a Milano.
- c) al sud.

4. Lo spettacolo:

- a) era ricco di imitazioni.
- b) non richiedeva una grande concentrazione.
- c) aveva parti in cui un personaggio parla da solo a lungo.

5. *Il pubblico:*

- a) di solito accoglie con freddezza gli spettacoli di Sabina.
- b) sta imparando lentamente a conoscere la comicità di Sabina.
- c) ancora oggi considera folli e strani gli spettacoli di Sabina.

6. *In questo spettacolo:*

- a) Sabina Guzzanti parla con la sua voce.
- b) i testi sono di fantasia.
- c) non si ride.

7. *Curzio Maltese crede che:*

- a) la risata sia espressione dell'irrazionalità.
- b) anche nel giornalismo può essere importante la comicità.
- c) la comicità rende complessi concetti troppo semplici.

Seconda parte (16 punti)

Ascoltate il brano tratto dal racconto *Il perdente*, di Silverio Diafani, dal sito www.audiolibri.it. Segnate con una crocetta solo le 8 affermazioni corrette: ogni risposta in più vale due punti in meno.

1. Il matrimonio di Lia non è sempre stato felice.
2. Lia vuole cambiare la situazione economica della sua famiglia.
3. Al momento della storia, il marito Marco non ha un lavoro fisso.
4. Lia è soddisfatta perché il marito ha voglia di lavorare.
5. Marco ha avuto un sonno tormentato.
6. La mattina, Marco guarda a lungo e con attenzione il giornale.
7. L'uomo che telefona è comprensivo con Marco.
8. Marco deve restituire i soldi da due mesi.
9. Marco chiede tempo al suo creditore.
10. Tempo fa Marco ha fatto alcune interviste, ma non è stato pagato.
11. Marco non rivela alla segretaria il vero motivo della sua richiesta di pagamento.
12. La segretaria, impietosa, accontenta le richieste di Marco.
13. La giornata di Marco ha un aspetto positivo.
14. Marco è stato quasi sempre fedele a Lia.

LEGGERE (35 minuti)**Prima parte (14 punti)**

Leggete il bando per un concorso, tratto dal sito www.laliradoro.it, e completate le affermazioni della pagina seguente, scegliendo una delle tre possibilità. Dovete segnare in tutto 7 risposte: ogni risposta in più vale due punti in meno.

È indetta una gara per la realizzazione di un bozzetto originale del “Monumento alla Lira italiana” dal titolo “La Lira d’Oro”. Il Monumento sarà realizzato a cura della società organizzatrice e posto in una sede pubblica del nostro Paese.

L’iniziativa è rivolta ai cittadini italiani di ogni età, anche residenti all’estero, con particolare riguardo agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, statali e non. Nel caso di minori il bozzetto deve essere presentato con autorizzazione scritta di colui che esercita la patria potestà o dell’istituto scolastico, qualora si tratti di classi o gruppi di allievi.

Ogni bozzetto dovrà contenere la raffigurazione della moneta da 1 Lira italiana del 1951 o comunque riferirsi all’immagine in essa rappresentata, preferibilmente unendola a quelle delle più note banconote italiane.

Ogni lavoro può essere realizzato da un singolo o da un gruppo di persone, a colori e/o in bianco e nero, solo su carta o cartoncino formato A4 e al massimo in formato A3, e dovrà essere accompagnato da una scheda con i dati anagrafici e di recapito (compreso quello telefonico) dell’autore/degli autori, nonché da una breve descrizione degli intendimenti da cui è scaturito il lavoro.

Una Giuria, composta da eminenti personalità del mondo della cultura, dell’arte, dell’economia e della numismatica, esaminerà i bozzetti pervenuti nei termini stabiliti e sceglierà, entro il 31 maggio 2002, a suo insindacabile giudizio, il progetto più originale che idealmente celebrerà l’era storica della Lira.

Tutti i bozzetti presentati non saranno restituiti ai rispettivi realizzatori ed il Comitato si riserva il diritto di utilizzarli, oltre che per la realizzazione del Monumento, anche per fini promozionali attraverso stampa, TV, Internet, in manifestazioni nazionali ed internazionali, ed altro senza che i titolari dei progetti abbiano nulla a pretendere.

I bozzetti presentati potranno essere oggetto di una mostra e comunque una selezione significativa di essi sarà opportunamente pubblicizzata.

PREMI

1° classificato: una medaglia "Lira d’Oro" in oro 18 carati (del peso di 500 grammi) con diamanti taglio brillante, coniata dietro autorizzazione del Ministero del Tesoro.

1. I partecipanti dovranno realizzare:

- a) un monumento da mettere in piazza.
- b) un quadro da appendere in un luogo pubblico.
- c) un disegno di preparazione per un monumento.

2. Chi può partecipare:

- a) solo gli studenti delle scuole superiori.
- b) gli italiani, anche residenti fuori d'Italia.
- c) gli stranieri residenti in Italia.

3. Le opere devono necessariamente:

- a) essere a colori.
- b) essere realizzate da una persona sola.
- c) avere un tema preciso, non libero.

4. Le opere devono essere accompagnate da un documento che spieghi:

- a) le caratteristiche dell'opera.
- b) la storia della lira in breve.
- c) gli scopi dell'opera, più alcuni dati dell'autore.

5. L'opera più bella sarà scelta:

- a) dal voto del pubblico.
- b) da una commissione di esperti.
- c) dopo una discussione tra Giuria e autore.

6. *Le opere:*

- a) ritorneranno al proprietario dopo il concorso.
- b) potranno essere diffuse anche in rete.
- c) potranno essere diffuse solo in Italia.

7. *Tutti i bozzetti:*

- a) potranno essere utilizzati nella pubblicità di prodotti commerciali.
- b) potranno partecipare a un'esposizione.
- c) verranno premiati con una medaglia.

Seconda parte (16 punti)

Leggete questo brano, tratto dal libro *Carlo Magno*, di Gianni Granzotto, 2001, p. 98. Segnate con una crocetta solo le 8 affermazioni corrette: ogni risposta in più vale due punti in meno.

Carlo Magno

Carlo aveva l'orrore della pigrizia e dell'ozio. Quand'era a palazzo stava sempre lì a stimolare i giovani alla grammatica, le donne alla tessitura, i preti alla preghiera. Proibiva di dare elemosine se vedeva che i mendicanti erano in età ancora valida per lavorare. Si infastidiva per tutto ciò che sembrava volgare, disordinato e disonesto [...]. Aveva bandito la pestatura delle uve con i piedi, non soltanto per il suo concetto rigoroso e piuttosto ossessivo dell'igiene, ma anche per lo stato di ebbrezza in cui finivano per cadere i pigiatori.

Della sua sobrietà dava prova nel vestire e nel bere, due segnali quotidiani e molto diretti per giudicare dell'indole di un uomo. I suoi abiti erano semplici tuniche, di lino d'estate e di lana nelle stagioni fredde, foggiate alla larga e chiuse ai fianchi dalla cintura a cui stava appesa la spada. Il colore della veste era quasi sempre bianco, con la sola distinzione di qualche bordo dorato o azzurro. Anche nei giorni di gran cerimonia egli accettava raramente di indossare abiti e tessuti di porpora e indumenti di seta, come certe stoffe di finissima fattura arrivate in dono da Bisanzio o damaschi che gli ambasciatori arabi gli portavano da Bagdad, e che andavano a finire poi regolarmente nelle celle del tesoro reale insieme alle altre preziosità messe insieme negli anni. Il gusto della raffinatezza non era certo tra le qualità di Carlo Magno. Amava piuttosto le cose rudi, come le pellicce di pecora che si teneva indosso anche in casa d'inverno e le strisce di cuoio allacciate intorno alle gambe per tenersi su i calzari. Più l'abito era semplice più si sentiva a suo agio, senza le complicazioni dell'eleganza contrarie alla sua indole di primitivo da temere di smarrire in esse, insieme alla spigliatezza del portamento, qualcosa di sé stesso.

Con il migliorare delle condizioni e del potere i suoi cortigiani presero l'abitudine di vestirsi in drappi di seta che facevano preparare a Pavia da sartori italiani. Carlo ne provava irritazione, forse anche un poco di gelosia per quel lusso tanto ben portato. Finiva per farsene gioco nei modi più grossolani, e appena ne aveva il destro trascinava quei manichini così abbigliati alla caccia, mandandoli sotto la pioggia per roveti e cespugli a lacerare le loro inutili ricercatezze.

1. Carlo Magno stava spesso senza fare niente.
2. Carlo si aspettava che gli altri fossero sempre occupati.
3. Carlo lasciava stare i giovani poveri che si aggiravano per il palazzo.
4. La pulizia era una delle maggiori preoccupazioni di Carlo Magno.
5. Carlo era visto spesso ubriaco con gli amici.
6. Carlo voleva che l'uva fosse pestata solo coi piedi.
7. Carlo amava il lusso negli abiti.
8. Gli abiti preferiti di Carlo Magno erano di colore chiaro.
9. Nelle cerimonie ufficiali Carlo si sentiva in obbligo di vestire sempre in modo elegante.
10. I vestiti ricercati erano spesso doni che venivano da Bagdad o Bisanzio.
11. I vestiti lussuosi erano subito riposti in un luogo segreto.
12. L'eleganza era una dote naturale di Carlo.
13. Il modo di vestire mostrava una parte importante della personalità di Carlo.
14. Carlo temeva che l'eccessiva raffinatezza potesse indebolire il suo carattere.
15. I suoi cortigiani erano rudi e amanti della caccia.
16. I cortigiani diventavano più eleganti con l'aumento del loro potere.
17. I cortigiani a volte facevano piccole vendette e scherzi pesanti ai danni di Carlo.